

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznaka 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corona 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie: Krone 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

G. MELLER

Za vrštenje objava u Malom oglasniku plaća se za svaku riec 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'arvini nel «Notiziario d'affari» si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im «Kleinen Anzeiger» kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

La riforma elettorale.

La cosa più interessante che successe nella penultima settimana nelle pertrattazioni sulla riforma elettorale al Parlamento di Vienna, si è, che la proposta d'introdurre il voto plurimo fu respinta con 220 voti contro 143.

Dunque i rappresentanti del popolo si sono pronunciati pel principio: Ogni elettore un solo voto.

Pare invece che la Camera dei Signori non la pensi così. Diffatti essa ha pure iniziata la pertrattazione del progetto di legge in parola, ma tosto si vide, che colà i paritanti del voto plurimo sono molti e forse la maggioranza. Fatto stà, che la Commissione eletta dalla Camera dei Signori per studio e riferita dell'oggetto, conta ben 13 aderenti al voto plurimo e soltanto 8 contrari allo stesso, cioè soltanto una minoranza che condivide l'opinione in proposito della Camera dei deputati.

Nella seduta di Venerdì 30 novembre ci fu grande baccano dopo la votazione sulla distrettuale elettorale per la Boemia, Moravia e Slesia. I capipartito ceco e tedesco, Kramář e Pergelt avevano fatto delle proposte di cambiamenti nel numero dei deputati chiedendo il primo un'umento pegli czechi e conseguente diminuzione per i tedeschi, il secondo viceversa proponendo un numero maggiore di collegi tedeschi e di conseguenza numero minore dei collegi czechi.

Il presidente constatò che la votazione era favorevole al progetto come accolto dalla commissione alla riforma e quindi essere state respinte entrambe le proposte.

Pareva un momento che si addiverà ad una serissima colluttazione; ma, meno una volata di occhiali al deputato Klofač e qualche graffiatura al naso dell'altro onorevole Albrecht, non si ebbero a deplorare altri... spargimenti di sangue.

L'ultima votazione. La riforma è accolta in terza lettura.

Sabato fu ancora pertrattato sulla distrettuale per la Stiria, Carinzia, Car-

niola ed il Litorale (Trieste, Gorizia-Gradisca ed Istria).

Fu accolta la formazione dei distretti come proposta dalla Commissione.

Poi la Camera dei deputati passò alla terza lettura cioè all'ultima votazione sul progetto di legge.

Votarono per la riforma, come accettata nella seconda lettura, 194 deputati e contro la stessa 63.

Così il primo dicembre 1906 segna un grande momento nella storia parlamentare di questa parte della Monarchia. E' vero, che nessun partito e nessun popolo non ha trovato esauditi del tutto i propri desideri; ma è anche ben vero, che col voto emesso in quel giorno la democrazia ha fatto un passo gigantesco in avanti.

Resta a vedere che cosa ne dirà la Camera dei Signori. E' noto, che senza la sua approvazione non vi può essere una legge in via del tutto costituzionale. Siccome però la posizione della Camera alta non è stata toccata dalla riforma, è probabile, che i «Signori» si limiteranno ad una blanda protesta e non faranno difficoltà. Si spera così, che le prossime elezioni per il Parlamento di Vienna verranno fatte a base del diritto di voto universale, eguale, diretto e secreto. Meglio così.

NOTIZIE.

Locali.

Un nuovo giornale.

Col primo dicembre ha iniziato le sue pubblicazioni «L'Eco dell'Adriatico», giornale quotidiano di Pola. Redattore responsabile sign. Tesco Rossi, tipografia del periodico stesso.

Nel primo numero c'è un breve appello ai lettori e pari tempo l'esposizione del programma. Dice, che «L'Eco dell'Adriatico» è e sarà sempre un giornale schiettamente italiano pronto sempre a respingere le offese e le sopraffazioni di qualunque specie e da qualunque parte provenissero a danno della civiltà e del benessere di queste terre. Lotterà in ispecie contro le mene di dominazione germanica sulle marine dell'Adria.

gati sulle condizioni della nuova terra abbiano risposto: «Lošavo», che in italiano equivale a cattivo, sfavorevole e da ciò deduce la provenienza del nome Lošinj — Lussino che fino pochi anni fa veniva scritto Lossino, e quale Lossino si trova pure in tutti i vecchi documenti, come pure nei documenti citati dal dott. M. Nicolich nella sua storia dei Lussini, ma falsificati in quanto alla vera dicitura del nome, ponendovi invece del vero originale Lossino, la nuova denominazione Lussino ormai in vigore.

Il detto dott. M. Nicolich — che il Signore lo abbia in gloria — quanto valente storico, si mostrò altrettanto fanatico partigiano. Pur non potendo chiudere del tutto gli occhi al sole, non può esplicitamente dare d'italiana alla popolazione di Lussino, ma scrive invece della nazionalità di questa «mista» popolazione. Il detto dott. M. Nicolich adduce pure la suddetta etimologia di Lussino, non dividendone però la credenza; però a suo

Poi porta diversi saluti e promesse di collaboratori da Venezia e giù fino a Taranto.

Poi si lagna di un certo malcontento che regna nelle file del partito italiano dell'Istria e di una reciproca profonda sfiducia quasi ovunque dominanti.

Il formato del giornale è grande, l'esigenza per la pubblicazione quotidiana non saranno certo piccole. Premettendo che si lavori sul serio vuol dire, che la parte avanzata del partito italiano dell'Istria, e terre contermini, della Dalmazia e di Fiume, si sia messo sul serio a lottare contro tutto e contro tutti.

«L'Eco» si vende a centesimi 4 il numero.

Afferma che non darà incenso, riconoscerà l'opera buona dei singoli ma in pari tempo combatterà senza tregua gli inetti eppur ambiziosi, i caratteri ambigui ed i faccendieri serpeggianti nel campo della vita pubblica.

Se saranno rose, fioriranno.

L'Avvenire.

Ci dà del «Kretinovski!» Curioso, che certi signori non possono dare altro, e noi credevamo sempre che siano in grado di fornire al prossimo parte di meglio e di altra migliore loro qualità. Dispiacenti che dobbiamo restituire, senza farne alcun uso, quel regalo.

Varie.

Al sacerdote esemplare e fervido patriotta.

In altra parte annunciamo il decesso, avvenuto giovedì mattina, di Monsignor Zamlíč parroco di Volosca, già deputato dietale, membro del consiglio scolastico distrettuale di Volosca e provinciale dell'Istria.

Le onoranze funebri fatte il decorso sabato a mons. Zamlíč sono una splendida prova non soltanto dell'affetto dei suoi connazionali, ma pur anche della profonda stima, che gli portavano anche altri. Ai funerali presero parte tutte le autorità del distretto, con a capo il barone Schmid-Zabierow in apposita rappresentanza anche di Sua Serenità il Luogotenente del Litorale, la Rappresentanza

modo di vedere Lussino deriverebbe da Luscinia o Luscinius, termine latino che in italiano significa usignuolo.

Questa fantastica etimologia cadde del tutto, quando si considerò che fino pochi anni fa, non v'ha traccia della parola Lussino, ma sempre di Lossino, corrispondente al croato Lošinj; la derivazione quindi di Lossino da Luscinius si mostra del tutto assurda.

Gaspere Bonicelli, il quale pure non verrà tacciato di partigianeria scrive nella sua storia dei Lussini, le precise parole: «Gli Slavi debbono senza dubbio aver dato ai paesi il nome che portano, e la derivazione di questo va cercata in una voce slava, o perfettamente simile od almeno assai affine alla denominazione presente.»

Il Bonicelli indi deduce la provenienza del nome Lussino (Lossino) — Lošinj, da lovine, termine croato, corrispondente all'italiano: le viti, che venivano prima della venuta dei nostri padri coltivate in

comunale di Volosca-Abbazia, in corpore con a capo il Podestà cav. dott. Stanger, quella di Castua con a capo il Podestà Casimiro Jelušić, diversi membri delle rappresentanze comunali di Lovrana, Vepriac e Mošćenice, la Commissione di cura d'Abbazia, grandissimo numero di congiunti e di amici del defunto.

Il convoglio funebre, preceduto dalla scolaresca di tutte le scuole di Volosca ed Abbazia, coi rispettivi docenti e RR. Suore, prese parte non solo il Clero dell'intero decanato, ma anche insigni dignitari di altri luoghi, fra i quali notamamente Monsignor Flego di Trieste, i Monsignor Kukančić, Polić, Marušić di Fiume, Volarić di Veglia.

I Veterani di Abbazia ed i Vigili di Abbazia-Volosca intervenuti in grande numero resero essi pure gli ultimi onori all'ottimo don Zamlíč. La società corale «Lavor» cantò alcuni commoventissimi ultimi saluti al caro estinto, quando le sue spoglie mortali vennero levate dalla casa, e poi in chiesa e finalmente dinanzi alla tomba.

Un' innumerevole stuolo di cittadini d'ogni ceto accompagnò la salma all'ultima dimora.

L'elogio funebre all'indimenticabile estinto tesse il M. R. Don Ant. Ellner parroco-decano di Castua. Era un sermone appropriatissimo, toccante quanto mai. Il suo «Vale» all'esemplare sacerdote, all'uomo senza macchia, al maestro insuperabile, all'amico e benefattore di cui tutti ammirano le virtù, era coperto di singhiozzi, accompagnato da lagrime di migliaia.

Sia lieve la terra al migliore dei nostri uomini!

Lussingrande, S. Andrea 1906.

Da qualche settimana già si trova in mezzo a noi tutta la famiglia del serenissimo arciduca Carlo Stefano dopo quasi due anni di assenza. Cominciano pure a venire i forestieri chi per breve chi per più lunga dimora, fra cui moltissimi magiari e sembra come che la Risoluzione di Fiume attirò questi di visitare così numerosi la «perla del Quarnero» ed i paesi contermini. Piace molto per la sua affabilità un abate, il quale veste ora in

grande quantità dai calogeri greci (frati) che sui scogli di Oruda e Palazol vi avevano posto sede. Comunque sia, l'origine slava (croata) di Lussino è senza dubbio veritiera.

Dato — ma non concesso — che l'origine di Lussino sia latina, nessuno potrà negare la genuinità dei nomi croati; delle diverse altre parti dell'isola, nominati in parte finora.

Ora domando io da quando le rispettive località portano i loro nomi? Sono essi stati apposti forse da pochi anni addietro e da qualche mestatore politico? La risposta è chiara ed evidente che tali denominazioni risalgono alla più remota antichità e coincidono colla venuta dei primi abitanti a Lussino, i quali d'origine croata, vi apposero denominazioni croate nei nuovi paesi.

Coloro poi che forti pur del potere che tuttora hanno, e che con mano ferrea reggono le sorti di questa nostra isola, vedendo ciò non ostante traballare l'edi-

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

A Lussingrande serve di porto una valle molto angusta esposta ai marosi di greco; in mancanza d'un buon porto circa 35 anni addietro fu fabbricato il porto di Rovenska che però non corrispose a tutte le aspettative.

Fattovi così un breve cenno sulla posizione e denominazione dell'isola, prima di proseguire, mi intratterò qui su una circostanza di tutta attualità.

Come il gentile lettore s'avvide tutti i nomi dei monti e delle valli, grotte ecc. sono eminentemente croati; l'origine pure della parola Lussino — Lošinj è croata. Ne fanno fede il Botterini — che certo non verrà accusato di partigianeria — il quale racconta che i primi abitanti di Lussino, venuti quivi dalla Croazia e stabiliti nei pressi di S. Martino, Vršak e S. Nicolò a Lussingrande, ritornati a visitare la loro patria primitiva ed interro-

bianco, ora in nero, e che dicono sia venuto dalla Russia; parla in polacco. — La settimana passata arrivarono due illustri ospiti della famiglia arciducale: l'ammiraglio barone Spaun ed il vice-ammiraglio conte Cassini; lunedì poi p. p. col vapore da Veglia arrivò qui Monsignor Vescovo Mahnič pure ospite di Sua Altezza. Alla sera in onore del Vescovo fu dato al palazzo arciducale un pranzo, al quale furono invitate alcune persone dall'uno e l'altro Lussino; la mattina seguente il Vescovo ha celebrato nella chiesa parrocchiale una S. Messa, cui assistette tutta la famiglia arciducale.

E' noto a tutti come alle sedute del nostro Consiglio comunale ed altrove si fanno talvolta delle espressioni contro Monsignor Vescovo non essendo le sue disposizioni sempre favorevoli alle loro mire italiane, senza che certi sacerdoti «modello», vi reagissero — eppure tutti questi, osservammo adesso, che facevano al Vescovo dei «salamelechi» a destra ed a sinistra. Che fariseismo patentato in certi italiani! Chi sa se il Vescovo lo conosce?

Quando due anni fa si trattava di adattare, per la scuola croata, che intendeva aprirsi la «Družba», una casa privata vicina al parco arciducale, la Commissione che venne sopralluogo si oppose al progetto per il motivo anche che la scuola in quella casa porterebbe disturbo alla famiglia dell'arciduca! Sostenevano questo motivo il «famoso» capitano distrettuale Scarpa ed altri. Osservò subito qualcuno, che quel motivo non è che un pretesto a bella posta inventato per salvare, se mai possibile e per non recar disturbo alla nostra italianità! E diffatti se vero fosse che la scuola croata porterebbe disturbo alla famiglia principesca, quanto più disturbo non avrebbe da cagionare alla stessa la sala da ballo eretta in una casa proprio vicina al palazzo? Eppure né il capitano Scarpa né il podestà si sono mossi ad impedire perchè quel locale non venisse adattato ad uso sala da ballo per riguardo all'eccelsa famiglia; e perciò soltanto dopo un'energica protesta del maggiordomo, come si sente, giorni fa in quella sala non si è ballato ma altrove. Probabilmente in questo caso per certi signori non esisteva più quel motivo.

Nell'estate passato si è formato fra i capi dei nostri italiani (non mica chiogetti) un comitato per l'erezione d'un asilo infantile italiano, perchè l'attuale che mantiene Sua Altezza l'Arciduchessa Maria Teresa non ha per lo scopo la denazionalizzazione del nostro paese slavo, ma bensì l'educazione dei poveri; però l'imparziale capitano Scarpa ha creduto essere suo i. r. dovere d'intervenire in persona alla festa, che si è fatta a bene-

fizio della pretesa italianità di questa terra; edificio questo contro il quale insorge ogni giorno il crescente risveglio dell'assopita idea nazionale croata in questa popolazione, ricorrono a tutti i mezzi più illeciti onde mantenersi nell'illegittimo possesso, fra gli altri ricorrono all'ignoranza colla quale governa il nostro popolo. Di nessuna cosa essi non temono quanto del vero nome della nostra e pari tempo loro nazione croata. Essi vedono, che tutto questo popolo che abita nell'Istria e Dalmazia, Croazia e Slavonia, Bosnia ed Erzegovina si scuote, si sveglia e comincia a conoscersi che non v'ha differenza alcuna fra Istriano e Dalmata, ma che tutti siamo figli di una grande nazione, la croata, il di cui ultimo ideale è di unirsi quanto prima assieme e nella propria unione rivedere giorni migliori.

Interrogate i nostri vecchi lussignani: kako gorovite (come parlate?). Essi vi risponderanno: govomir karvuaski — che la parola Hervaski nel loro dialetto —

ficio di questo nuovo asilo. Poi si è formato ancora un'altro comitato di 33 membri per festeggiare il XXV anniversario d'una persona alta per i grandi meriti acquistati, che però in nessun luogo osserviamo. Come pare finora considerando i capi-promotori e quello che si parla, anche questo non si fa per altro che per gloriificare e dare intendere la nostra pretesa italianità. Di che a suo tempo.

Nomine.

L'i. r. luogotenente in Trieste e nel Littorale ha nominato a conceptisti di Luogotenenza gli i. r. praticanti di concetto di Luogotenenza dott. Carlo Maria Truxa a Lussino e Erwin barone Dubsy de Wittenau a Trieste, trasferendo quest'ultimo a Capodistria.

— Il ministro della giustizia ha trasferito l'aggiunto giudiziario da Aidussina a Gorizia ed ha nominato aggiunti giudiziari gli ascoltanti dott. Antonio Marinaz per il raggio giurisdizionale del Tribunale d'Appello in Trieste, il dott. Leopoldo Jerovec per Pisino, il dott. Giuseppe Leoncellis per Aidussina, Francesco Vidmar per Montona e Francesco Požega per Canale.

Concorso ad un posto di pilota.

E' aperto il concorso ad un posto di pilota di II classe presso l'i. r. Deputazione di porto e s. m. in Metković od a quello di risulta per il caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio.

Al detto posto va congiunto l'anno soldo di corone 1000 e l'aggiunta di attività di corone 200, nonché la montura.

Chi volesse aspirarvi, dovrà presentare domanda in iscritto all'i. r. Capitanato di porto e s. m. in Spalato e ciò entro 6 settimane, decorribili dal giorno 26 novembre 1906, allegando i necessari documenti.

Posta per le navi da guerra.

L'Ufficio postale di Trieste 1 spedisce la posta per la nave di S. M. «Kaiser Franz Joseph I.» a Hongkong nei giorni 5, 8, 15, 19, 22 e 29 dicembre alle 8.25 di mattina. Arrivo colà il 29 dicembre di quest'anno e. 4, 7, 12, 18, 21 e 26 gennaio 1907.

HERVATSKA STERANA.

**Nadrikatoličko glasilo
l'«Amico» i glagolica.**

Tršćansko glasilo onog Don Mionia, kojega je u svoje vrijeme onako pošteno operušio «Il Sole» ustupio je u svom broju od 11. novembra svoje stupce do prijniku iz Malog Lošinja.

vale a dire: io parlo il croato. Ciò nulla di meno al popolo nostro viene da taluni che non hanno il coraggio di farsi avanti col nome italiano, sussurrato all'orecchio essere i Lossignani istriani e non croati, non volendo a bella posta distinguere la denominazione della provincia Istriana nella quale siamo nati e la croata nostra nazione alla quale apparteniamo.

Il nome dell'Istria — come bene lo dice l'illustre Kandler — non indica terra occupata da popolo che una lingua parli. Istriano non segna più che l'abitatore di quella terra che Dio ha configurata e disinta.

Vi sono poi di coloro che vi diranno che noi siamo slavi istriani e non croati; questa asserzione maliziosamente studiata può avere qualche effetto sugli uomini di corto comprendonio; gli uomini di senno devono rispondere: Noi siamo naturalmente Slavi, ma la grande razza Slava è composta di diverse nazioni come p. e. la nazione russa, la polacca, la ceca, la

Članak je iz početka do konca naperen proti glagolici u nekađasnjoj osorskoj biskupiji, a hoće u prvom redu da dokaze, kako djelo izdano od «Staroslovenske akademije» u Krku od autora Veisa, kojim dokazuje glagolici karakter ogromne većine župa bivše osorske biskupije, ne odgovara historičkoj istini. Naravno je, da članak onako, kako je tendenciozan, ne baca na nikoga drugoga krivo, da je u toj bivšoj biskupiji glagolica u položaju, koji ju ide, nego na krčki ordinarijat, dotično na presvj. biskupa dr. Mahnića.

Međutim dopisnik je pokazao cijelim svojim pisanjem, kakva se u njemu podla duša krije, šteta samo, da je to tako kasno došlo na javu, te su ga prije oni isti, koji su s njime imali svaki dan posla nazivali »divnim dečkom«. Danas je ta ličnost tako dobro poznata, da se a priori znade, kad što gdje izadje u duhu kakav je članak u l'«Amico», da to nije od glagolca, nego od njega. U prvom redu, da se zla nakanā pišćeva vidi, reći nam je, da je isti, gdje nabraja latinske župe, ispušio cresku, premda mu je ta dobro poznata, a to samo zato, da se tobože ne može na njega pokazati: ti si, koji on piše.

Što se tiče same one odredbe od 5. augusta 1898. o glagolici, htio bi pisac da nješto laje, a vidi se očito, da je posve na krivom putu, te kad bi u njega bilo ma i samo zere volje za istinom, on bi si barem malo truda dao, da se upozna s tom odredbom i s njezinim autentičnim tumačenjem. Ovakvo, dok on samo v'vjedja u opće naše stanovište o glagolici, moramo mu poručiti »hođa u školu«, a tek onda ako već hoćeš, napiši štogod, ali samo pametno!

Celik katolički, metni dalje ruku na prsa, pa promisli, koji je uzrok o onim nemirima u puku, ako ne loža, kojoi ti vjerno služiš, a da se je nešto naroda dalo zavesti, nije uzrok glagolica, nego to, što je narod bio naučen na hrvatski jezik, koji je bio preuzeo mah u crkvama. Naklapje dalje o putu u Rim predstavnik općinskih otko Cres a Lošinja. Vjerujemo, da su oni, što on kaže, mogli pred sv. Stolicom i izjaviti, jer je poznata stvar, kako oni čute i da je njihova želja, eđa bi im crkva služila u njihove nenaravne svrhe. Vjerujemo »che Pio X. li accesse con quell'affabilità che gli è propria«, ali i znamo, da je creskome načelniku rekao, da on više vjeruje biskupu nego li njemu. Veli dalje, da je sv. Stolica pozvala pred dvije godine biskupe hrvatskih zemalja u Rim, te im naložila: »da nesmiju učiniti nikakvih promjena u smislu pohrvaćenja u crkvama i župama od novih odredba«. Pitamo dopisnika, kakve su promjene nastale u župama bivše osorske biskupije od to doba? Čemu, na svoju ruku, ignoriše ljetu i dan prvog

croata alla quale appunto apparteniamo noi, ed altre ancora.

Altri vi diranno che siamo Illirici, richiamandosi al fatto che in illo tempore, prima della venuta dei Croati nostri avi, in queste terre abitava il popolo Illirico, del quale non rimangono tracce di sorta.

Ora, se croati sono i nomi dei paesi è evidente che croati ve li hanno come tali denominati, essendo del tutto insostenibile e quanto mai assurdo il ritenere che i pretesi nostri predecessori d'origine latina avessero denominati in croato i nomi dei paesi di cui parliamo.

Abbagliando però troppo gli occhi il sole croato i pretesi italiani vi frappongono le mani e gridano vittoriosi che il sole non esiste — a tale uopo per far apparire italiane queste croate terre dell'Istria nostra, essi pochi anni addietro imbastardirono moltissimi nomi antichi d'origine croata come p. e. Vršak, Bukovica e Dubovina scomparirono sotto il nome di Via dell'Addolorata, di Groat

diecezanskog sinoda krčke biskupije? Da, ništa drugo, nego u svoje djavolske svrhe, te vjeran svojem načelu »laži, maži, ipak nešto ostaje«. Dopisnik, koji se upušta u ovako šakaljiva pitanja morao bi znati za naloge, koje je izdala rimska sv. Stolica u najnovije doba, osobito za onaj upravljen sa nadbiskupe naših krajeva od dne 19. septembra 1903. gdje se među inim veli: »quavis partium agitationes ac motus (de lingua liturgica) qui ad Apostolicæ Sedis iudicium prævertendum vergant, penitus improbari«.

Rekosmo da bi za takve dekrete morao znati i zafrikani dopisnik, nu ako ne dopisnik ono zaisto urednik l'«Amico»-a. Ali naši ljudi vele »par para i u crkvi nadje«.

VIESTI.

Mjestne.

Dà i vi ste jednaki njima!

Članak «Svi su jednaki» u posljednjem broju našega lista uskomesao je vele žuldać pobožnog «L'Avvenire». Žao nam je, da mu je onoliko našedko i nismo se nadali da će sipati iz sebe čak najžuču žuč nemisleć da će dati oduška običnim »finim« izrazima, koji rek bi to su kadkad i njemu prirodjeni, kad znade onako kò od zanata prazniti torbicu svojih ekspektoracija. Ljudi su i oni te i za njih u rječnicima obstoje pogrdne riječi i kad znadu za nje zašto je nebi rabili. Ako vriedi za nas kršćanska ljubav njih možda ne veže, dosta je da ju uvijek i svagdje imaju na ustima. Mi se pak, dok su onakovi kakvi jesu, bojimo i njihove skladnosti.

Nemojte častna i prečastna gospodo u vaše sebične svrhe služiti se imenom presvj. biskupa Mahnića, komu dosta brige zadržavate baš time, što pod krinkom vjere hoćete da uništite Bogu ugodna djela, koja ovaj pravi biskup našemu narodu čini. Znade predobro presvj. Mahnič da naš narod nije ništa manje pobožniji od vas, dapače možda vas i nadkrijuje, kao što također znade kao i vi — samo što vi nećete da čujete o tome — da je hrvatska molitva našeg puka Bogu isto tako draga kao i latinska đok je iskrena. Naš narod pak je skroz katolički i do skrajnosti odan vjeri svojih otaca, zato i neće da mu kojekakvi reformatori otmaju i uništaju njegove vjerske svetinje. Što imate obraza tvrditi, da nas je presvj. biskup Mahnič raskrinkao, tu laž smo vam već u svoje doba sasuli u grlo. Naš »reporter« koga stavljate u svetu s vašim «Circolo cattolico» poručuje vam da nije nikada još bio u vašem društvu. Znamo pak da jedan ovdješnji mladi gospodin začlanio se u vaše društvo, htio je držati predavanja u hrvatskom jeziku sveke subote. Držao je samo dva a dalje

non vi è traccia più alcuna, esso diventò Via S. Martino; Bricina è pure passata nel regno dei morti, lo stesso dicasi di Draga (Via Arciduca Carlo Stefano), Velizal (Vale di Sole) ecc. ecc.

Il nostro Čunski diventò Chiusi, Belej — Bianca Villa, Dubavnića a Veglia — Rovereto, Vrbnix — Saliceto, Dobrinj — Feliciano ecc.

Un simile scandalo può accadere solamente in queste desolate contrade; è dubbioso però l'effetto finale perchè anche per la calpestante nazione croata vale il detto: Plus pressa, plus surgit.

Come si vede, i pretesi italiani tremano maledettamente dinanzi alla verità, una ed incrollabile, dinanzi al nome Croato! I coscienti Lossignani all'opposto alleveranno il loro vessillo tricolore croato ed uniti in ispirito coi loro connazionali delle provincie limitrofe, innegneranno alla futura unione della loro patria comune.

mu niste htjeli više dozvoliti. Što je pak predavao? O kršćanskom socijalizmu iz knjižice, koju je izdao jedan svećenik spljetske biskupije. Talijanska predavanja o nebuloznim strujama talijanskog socijalizma, koje trećina vaših članova ne razumije, to da, ali lahka i poučna predavanja za puk u hrvatskom jeziku to ne. Nije li to objasnjevanje, jedno govoriti a drugo raditi.

Dok budete takovi uvijek ćemo naš narod učiti i upućivati, da se ništa ne razlikujete od puljskih socijalista i istarskih Talijana, jer svi ste proti hrvatskom jeziku i hrvatskim pravima! Eto vam čisto baš po hrvatsku, da nebi falili štokod kad bi vam to rekli po talijansku.

Nikolaševo.

Ovu sobotu na 8. o. mj. priređuje naš Sokol svoju tradicionalnu zabavu Nikolaševo i to u velikoj dvorani Narodnog Doma.

Budući da do onog dana valjda nebudete još posve uređena gostiona, to se je odbor pobrinuo, da bude dobre pive i dobrog zaloga za onu večer.

N. članovi imadu pristup somo onda, ako si prije pribave pozivnice.

Iz Šišana.

«Giornale di Pola» pozivlje «Legu» neka čim brže gradi u Šišanu «Asilo infantile» jer da i ovoj «borgati» prieti «immigrazione slava». Na trajalim nogama mora stati talijanstvo Šišana koji uz svoju dvorazrednu talijansku školu je u pogibeji da bude pohrvaćen! Znaete zašto im se žuri? Jer naša djeca dođu u talijansku školu nepripravna neznajući govoriti talijanski, te tako zadavaju učiteljima silnog truda — uzalud. Kad budu imali «Asilo», nevina dječica će se još u ranoj mladosti moralno ubiti, naučiti će barem sto gođ za nevolju talij. jezika, da budu pripravna stupiti u talijansku školu ili bolje rekuć: kovačiju. Čuli smo, da je u Šišanu bila nekad škola paralelna t. j. hrv. i tal. ali neznamo kada ni zašto se ukinula. Družbi sv. Cirila i Metoda stavljamo na srce selo Šišan kod Pule, u kojem osim par talijanskih obitelji stanuju ljudi našega roda i jezika.

† **František Plištil**, jedan od riedkih poštenjaka i rodoljublja umro je u četvrtak 29. pr. mj. Bio je sa svojom skromnom plaćom skorom 20 godina član Čitaonice, član Sokola i svih narodnih društava. Poštenjak od glave do pete uživao je simpatije svih, a osobito kod svojih suzemljaka Čeha.

U zadnje doba, ko da se je sva nesreća ovog svijeta na njeg srušila, te ga proganjala ko zla kob. U zdvojniosti i tuzi preselio se u bolju vječnost. Počivao u miru, dobri, vredni i poštini naš Františku!

Narodna Prosvjeta.

Izšlo je 12. broj lista istoimenog učiteljskog društva u Istri sa sljedećim sadržajem: Istarske elegije. Spjevao Ernest Jelušić. Uzgojni ručni rad. Fran Katarinić. (Konac.) Zlatna Anka. Pripovijeda Matilda Hruza-Zenzerović. Druga i treća čitanka. Piše Ante Bukić. (Konac.) Kvin-kvenalija. Piše I. Mahulja. Čast komu čast. Piše V. Sepić. Vjesnik. — Lične vijesti. — Književnost i umjetnost.

Ovomu broju dodan je prilog uglazbjene pjesme «Narodnoj Prosvjeti».

I ovaj liepi list prebrdio je eto sretno prvu godinu svog izlaska. Želeć da sretno začne i drugu godinu, preporučamo ga rodoljubima za što bolji napredak i procvat.

Zemljišta na dražbi.

Dne 12. decembra 1906. u 11 sati obdržavat će se u občinskom uredu u Puli javna dražba zemljišta u Punta Kaštel

kod Međuhna iznad procjenbene vrijednosti od K 25.630.

Dražba bit će ustmena, a zaključit će se o podne istog dana.

Razne.

† **Monsignor Vinko Zamlič.**

Dne 29. prošloga mjeseca došla nam je iz Voloskoga tužna viest, da je tog dana u jutro preminuo tamošnji župnik monsignor Vinko Vamlič. S njime legao je na vječni počinak opet jedan od starih boraca za prava hrvatskog naroda u Istri.

Monsignor Vinko Zamlič rodio se je u mjestu Ferlanji obćine Kastav dne 20. jenara 1847. Početne nauke svršio je u Kastvu a gimnazijalne na Rieci. Iza dovršenih bogoslovnih nauka bio je dne 10. augusta 1870. zaređen svećenikom. Službovao je najprije u Veprincu, Opatiji, a najzad kroz dvadeset godina neprekidno kao župnik u Voloskom. Pod pokojnim tršćanskim biskupom Glavinom imenovan je papinskim komornikom. Pravi rodoljub, odlučan pristaša glagolice, pokojnik je kroz više godina zastupao liburnijske gradove u istarskom zemaljskom saboru.

Ovom čeličnjaku, uzor-svećeniku daj Bože mir i vječni pokoj!

Glavna skupština djačkog pripomoćnog društva u Pazinu.

Djačko pripomoćno društvo u Pazinu obdržavati će dne 5. dojućeg mjeseca u 3 sata poslje podne u prostorijama hrv. čitaonice glavnu godišnju skupštinu, na kojoj će odbor izvjestiti o svojem djelovanju za minulu školsku godinu i predložiti odnosne račune.

Odvjetnički izpit položio je prošloga čedna u Trstu naš zemljak g. dr. Frane Brnčić, kandidat odvjetništva. Čestitamo!

Sa zabave u Žminju.

(Iz Žminja). Našima u Žminju ostat će ovogodišnja Katarinina u ugodnoj uspomeni. Tog dana, kako je bilo javljeno, priredila nam naša »Hrvatska Čitaonica« opet jedno krasno veselje sa predstavom, pjevanjem i plesom. S radošću ističemo, da je ova zabava bila jedna od najliepših, što je liepim znakom, da su naši čestiti Žminjci počeli progledavati i sakupljati se oko svojih ljudi: držati se gesla »svoji k svomu«.

Da je zabava doista bila liepa, pokazali su to i naši karnjeli i poprdili, koji su taj dan upravo pobiesnili, videći onoliko narod sakupljen u svom hrvatskom društvu kako se oduševljeno veseli i radostno kliče za svoja hrvatska prava i mili hrvatski jezik. Uviđeše jadni karnjeli, da su prošla vremena njihova nasilnog gospodstva, opažaju jadni, da se narod osvješćuje i neće više da svojim žuljevima tovi njihove karnjelske truhe.

Na zabavi natjecalo se staro i mlado tko će bolje, da zabava što liepše ispadne. Onaj uzoran red i neprisiljeno veselje te bratsko susretanje, nedalo mira karnjelima i nekim izmećarima, te su htjeli urlikanjem i vikom da pokvare tok zabave, ali uzalud im muku. Poštenje i pravda našega naroda slavi pobjedu nad nemoralom i zloćom karnjela i domaćih izdajica!

Električna željeznica Matulje-Opatija-Lovran.

Službena »Wiener Zeitung« javila je, da je ministarstvo željeznica dozvolilo münchenskom elektrotehničkom poduzeću da skuea sa bečkim poduzetnikom Jakovom Ludwigom Muenz sagrađi malu električnu željeznicu od Matulja-Opatije do Lovrana. Ista će prolaziti kroz Volosko i Opatiju.

Električna željeznica Matulje-Lovran mora da bude dogotovljena u roku dviju godina dana, počamši od 12. novembra t. god. Koncesionari su dužni bezplatno voziti počastnike i službujuće vojničke oblasti; a poštu i poštare uz utanačenu

odštetu. Koncesija traje 60 godina, ali državna uprava ima pravo na otkup u svakom doba, a posle napomenuta roka željeznica prelazi posvema u državne ruke.

Narodna organizacija u Opatiji.

U prošli ponedjeljak bio je u Opatiji sastanak obrtnika i radnika u svrhu ustanovljenja vlastitog narodnog društva radnika-obrtnika. Sastanak je sazvao upravitelj tamošnje tiskare Fr. Tavčar. Sastanku je prisustvovala liepi broj radnika i obrtnika i s oduševljenjem prihvatio organizaciju, te postavio zadaćom oko podignuća svih radničkih-obrtnika u Istri.

U pripraviteljni odbor izabrani su gđr. Ivan Pošćić, Halouska, Guzelj, Vahtar, Plavec, Vuković i Tavčar. Četiri Hrvata, dva Slovenca i jedan Čeh. — Svaki procvat i napredak novomu društvu za spas naroda!

Na adresu društava i zabavnih odbora.

Dolazi opet zimsko doba, kad se priređuju tolike zabave, plesovi i koncerti. Lanjske su godine samo nekoja vrlo rijetka društva uvažila molbu »Cirilo-Metodskih zidara« i lijepla na pozivnice ili ulaznice za zabave cirilo-metodski narodnih liepog.

Vrlo rijetko su to bila društva, koja su kraj svoje koristi pomislila, da treba i za »Družbu« žrtvovati koju paru i time pokazati, da shvaćaju zadaću i svrhu družbe sv. Cirila i Metoda u Istri, da shvaćaju njezinu zamašnost i potrebu, da se sa spasi Istra od Talijanaša, da se sačuva hrvatstvo Istre.

Pozivamo i molimo ove godine sva društva i sve zabavne odbore, da ne zaborave na »Družbu« nego neka liepe na pozivnice i ulaznice narodni biljeg po 2 fil. komad.

Biljeg se naručuje kod kluba »Cirilo-Metodski zidari« u Zagrebu.

Knjige svetojeronimskoga društva.

Ovih su dana razaslane članovima ovogodišnja izdanja književnoga društva sv. Jeronima, i to:

Danica, kalendar i ljetopis društva svetojeronimskoga za g. 1907.

Poučni razgovor, I. dio.

Kako je susjed Razumović gojio svinje, od dr. L. Steuera, preveo Ed. Engelman, kr. kot. veterinar.

Iz debe buna i zauzeća, crtice iz hrvatske Herceg-Bosne, napisao Ivan Klarić.

S liekih vrleti, crtice, napisao Ivan Devčić.

Med izdanjima svetojeronimskoga društva na prvom je mjestu kalendar »Danica«, štampan ove godine u 43.000 komada. Ovaj se najrazšireniji hrvatski kalendar sa velikim marom uređuje i izdaje, te obiluje poučnim i zabavnim štivom, kao i svagda. Osobitoga su spomena vredni članci: Safranov o pčelarstvu i o babama varačarama, te Mahuljin o seoskim blagajnicama. U kalendaru su i spomenčlanci o znamenitim pokojnicima lanjske godine.

Od pripovjedača nalazimo u kalendaru don Hiju Ujevića, Ivana Klarića, Lovru Matagića i don Marka Vežića, od pjesnika B. Krčmarića. Kalendar je urešen liepim brojem slika i vriednaka je svake preporuke.

Prepređeni varalica u Zagrebu.

Prošli tjedan cielei Zagreb je pod utiskom velike senzacije, koju je proizveo jedan obićni varalica imenom Ignjat Strassnoff. Dne 23. pr. mj. primio je zagrebački nadbiskup Posilović iz Beča ovu brzobjavku:

Excellenz Erzbischof Posilović

Agram.

Auf höchste Ordre komme ich heute um 2 Uhr Nachmittags in sehr wichtigen Angelegenheiten. Discretion.

Hof- und Ministerial-Rath

Oswald Berger von Waldenege.

Nadbiskup misleći da mu dolazi u istinu tako visoki gođ dao je spremiti tri sobe za konak i poslao svoju kočiju na konodvor po gosta. Ovaj nazovi ministarski savjetnik udomio se u nadbiskupskom dvoru, gdje je ostao tri dana. Za svog boravka u Zagrebu posjetio je kao takav više prelata, te od kanonika dra Barona i Pliverića izmamio novaca, prvomu 1000 kruna a drugomu 800 K, pod izlikom da mu treba taj novac za ustanovljenje jedne novine, koje bi zagovarale savez Hrvatske s Austrijom obćav ujedno dru Baronu svoj zagovor za biskupa u Djakovu a kanoniku Pliveriću za koadjutora nadbiskupu Posiloviću. Kažu da je taj novac izmamio i u svrhu da podmiti dra Franka za novi politički pravac. Taj varalica konferirao je također tri puta s drom Frankom o politici. Posjetio je također bana, ali tu je nasjeo. Ban čim je opazio tog čovjeka, počeo je sumnjati o njemu i kad je od njega otišao dao je nalog policiji da pripaze na njega. Prevejanac to valjda nanjušio i odmah se spremio na put u Peštu a za njime istodobno i dva komisara zagrebačke policije. Došavši u Peštu policija je bila na čistu da imade posla s jednim poznatim prepređenim lopovom imenom Ignjat Strassnoff, koji je veći dio života radi raznih prevara sproveo u tamnici. U Pešti ga je policija uapsila i predala u uze sudbenog stola, gdje se je vodila proti njemu istraga a zatim je bio petak večer doveden u Zagreb, da mu sud zagrebački sudbeni stol. Zlikovac ne taji ništa, da paće se ponosi da je s ovom prevarom nadkrilio varalicu, poznatu pod imenom kapetan od Köpenicka.

Pruska hajka na Poljake.

Niemci i Talijani prava je pasmina i u svemu jednaka, kad se radi o tlaćenju i otmaganju prava drugih naroda. U njemačkoj državi živi do dva milijuna Poljaka, kojima njemačke državne oblasti upravo bezdušno poduzimju sve, a da se uništi poljski jezik. Poljacima ne dozvoljavaju poljskih škola, te poljska djeca moraju pohadjati njemačke škole, u kojima bilo je dozvoljeno jedino vjeronauk učiti u poljskom jeziku. Sada je njemačka vlada i to zabranila, sileć do 40.000 poljske djece da i vjeronauk uču u njemačkom jeziku. Mala djeca se pobunila i neće ni da čuju o poduki vjeronauka u njemačkom jeziku, ali preuzeti Svabo digao na te malise hajku baš po svako. Sva poštena njemačka štampa, za čudo i talijanska, strogom odsudjuje ovaj barbarski postupak njemačke vlade i stoji na strani Poljaka.

Ovaj divlji postupak sa Poljacima sjeća nas isto takvog postupka Talijanskih oblasti u Istri, koje tjeraju iz škole katehete, koji hoće podučavati hrvatsku djecu vjeronauk u hrvatskom jeziku. I Niemci i Talijani pak čine one brutture u ime tobožnje kulture. Jadni!

Vjesnik i odavak: biskupa LAGINJA i dr. Odgovorni uređnik: J. Kusav

in Praga Elisabethstrasse No. 5. novo. Spedizone giornaliera.

Vjesnik i odavak: biskupa LAGINJA i dr. Odgovorni uređnik: J. Kusav

Marchio di fabbrica, «Ancora»
Liniment.
Capsici comp.
 surrogante il
Pain-Expeller Ancora
 6 anni servimento riconosciuto quale miglior frizione lenitiva o revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatoletta munita della nostra marca di fabbrica, l'«Ancora», ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al «Leon d'oro»
 in Praga
 Elisabethstrasse No. 5. novo.
 Spedizone giornaliera.

